

a pessimo partito e di denaro 'e di possedimenti e di truppe (1). Ma quando le cose di Arrigo piegarono alla peggio, cercò anch' ella di rifarsi alcun poco dalle sue perdite: e primieramente incominciò da Ferrara. Sola per altro non lo poté: invocò l'aiuto dei toscani, dei romani, dei lombardi e dei veneziani: e l'ottenne. Nell'autunno pertanto dell'anno 1101, le truppe toscane, romane e lombarde cinsero di assedio la città, nel mentre che i veneziani, con una flotta di piccoli legni spinti su per lo Po, la chiusero dalla parte del fiume; acciocchè non potesse avere sussidii nè comunicazione dal mare. Quanto sia durato questo assedio e qual difesa facessero i ferraresi non si sa; solamente sta scritto, ch'egliano, poichè Arrigo non era più in caso di sostenerli, si arresero.

Dal soccorso, che diedero i veneziani a Matilde in questa occasione,acquero le immunità e i diritti, che godè in Ferrara per molti secoli la loro repubblica, particolarmente quello della residenza di un suo *visdomino*, il quale vi teneva tribunale e giudicava le cose dei nazionali, che là si fossero per avventura trovati. Molte volte insorsero motivi di controversie e dissidii tra questi e i duchi di Ferrara, e talora altresì tra l'una e l'altra repubblica.

Gli storici ferraresi (2) raccontano, che la contessa suddetta, in memoria del prospero evento e in segno di gratitudine verso i veneziani, fece fabbricare in Ferrara e donò loro una chiesa intitolata a san Marco, la quale oggidì non esiste più. Dalle antiche cronache ferraresi viensi a conoscere, ch'essa sorgeva dov'è presentemente la spianata della fortezza, presso al canale detto dei giardini, non lungi dalla porta della città.

(1) Lorenzo de' Monaci *Chron. de reb. Venet. lib. V*, ha narrato di lei una particolarità, che forse da nessuno è stata notata. Dice: *Haec cum ex marito filium genuisset, ob nimium partus dolorem non amplius se viro commiscuit*. Ciò basterebbe a decidere la questione, agitata da tanti, circa la sua verginità.

(2) Particolarmente il Sardi, *Istor. di Ferr. lib. II*; il Guarini, *Chiese di Ferr.*, pag. 62; il Frizzi, *Mem. per la stor. di Ferr.*, tom. II, pag. 104.